

8 SETTEMBRE 1943: L'ESERCITO INGLESE OCCUPA LAUREANA DI BORRELLO

Ferdinando Mamone

Con l'Operazione *Baytown*, del 3 settembre 1943 e lo sbarco dell'VIII Armata inglese, sulla costa calabrese, preceduta da intensi bombardamenti, ebbe inizio l'invasione per la liberazione dal nazi-fascismo dell'Italia e dell'Europa. In pochi giorni il territorio della Piana di Gioia Tauro e l'intera provincia di Reggio Calabria fu occupata militarmente. Il 7 settembre fu occupata Rosarno ove la notte precedente gli abitanti avevano vissuto alcune ore d'inferno, a causa di una frenetica attività delle artiglierie contrapposte.

Un cospicuo reparto motorizzato composto da una squadra di motociclisti e una decina di camionette, giunse a Laureana all'alba dell'8 settembre 1943, sostando in Piazza Carmine ove, in breve tempo, i militari liberatori furono salutati con curiosità e giubilo dalla popolazione subito accorsa in quel luogo e che fu testimone dell'avvenimento. La sezione militare alleata era comandata dal tenente Jacob Dien 2nd. Lt. CMP, il cui comando di presidio era stato stabilito a Terranova.

Ad attendere i militi inglesi vi era il maresciallo dei Carabinieri Domenico Fiume con due suoi subalterni e il Commissario Prefettizio, il maestro elementare Salvatore Belcaro. Alcuni anziani che negli anni precedenti la guerra erano stati emigrati negli Stati Uniti, si affrettarono a fare da interpreti tra i militari occupanti e le autorità locali. Frattanto tre camionette con diecine di militari e due motociclisti proseguirono verso Candidoni

ove in località Pirosi, al confine con il Comune di Serrata, finirono la loro corsa. Infatti, la notte precedente, il ponte sul torrente "Custo", era stato distrutto con la dinamite dai militari tedeschi in ritirata. Il fragore di quella esplosione aveva svegliato e preoccupato gli abitanti dei paesi vicini, inconsapevoli di quanto era stato operato dagli artificieri della *Wehrmacht*.

All'Ufficiale del *British Army*, il maresciallo dei



Carabinieri, mise a disposizione un locale della Caserma ove stabilì la sua sede, assistito da alcuni suoi militi. Il Commissario Prefettizio, Salvatore Belcaro, tutto premuroso, offrì ogni collaborazione possibile, speranzoso che la nuova situazione potesse alleggerire il suo gravoso impegno amministrativo.

La circoscrizione del Comando Militare Alleato, con sede a Laureana, comprendeva anche i comuni di Candidoni, Serrata e San Pietro di Caridà.

Nei paesi mancava tutto. Le principali derrate alimentari quali pane, pasta, farina, zucchero (era considerato un bene di lusso), carne, olio erano distribuiti con la tessera annonaria. I fornì e le



Laureana 1940. Saggio ginnico giovani Opera Nazionale Balilla.

cucine domestiche venivano alimentate con la legna, recuperata nelle campagne vicine. Lo stato di grande disagio coinvolgeva tutta la popolazione che letteralmente soffriva la fame. In quello stato di cose, l'approvvigionamento dei primari mezzi di sussistenza, da diversi anni, era divenuto un problema ampiamente diffuso. Chiaramente, da quella difficile situazione di estrema povertà, scaturivano i furti nelle case e in modo particolare nelle campagne. L'opera preventiva e repressiva delle Forze dell'ordine, Carabinieri, Guardia di Finanza, Milizia Forestale e Guardie Municipali, operavano senza sosta sia di giorno che di notte.

Venivano rubati gli ortaggi di largo consumo quali cavolfiori, peperoni, melanzane, patate, pomodori, cipolle ed altro ancora. I frutti di stagione erano fortemente richiesti anche perché per il loro consumo non era richiesta la cottura.

Vi furono alcuni episodi di furti di covoni e rilevanti sottrazioni di avena. Nel mese di luglio 1943 secondo un consolidato calendario, a Campomalo, a Brisi e sant'Anna, fece sosta la macchina trebbiatriche ove i contadini interessati portarono i loro copiosi fasci di spighe per essere avviate al processo della trebbiatura. Il frutto del duro lavoro dei contadini consistente in vari quintali grano, di orzo, di granone e lupini, destinati all'alimentazione umana, furono requisiti e portati ai magazzini del popolo per l'ammasso. Quel poco lasciato alla disponibilità dei contadini per i propri bisogni, una buona parte fu sottratta ai rurali da ignoti malviventi.

Gli attrezzi di lavoro erano anch'essi sottratti ai legittimi proprietari, o per rivenderli o per utilizzarli in proprio. Falci, roncole, zappe; e panieri, ceste e quant'altro passavano da mano in mano cambiando destinazione e proprietà.

Attiva era la borsa nera specialmente con il contrabbando del prezioso olio di oliva a cui partecipavano anche molte donne che lo trasportavano col treno, come bagaglio, a Napoli e a Roma ove era molto richiesto. I cittadini onesti speravano nell'arrivo dei militari alleati e di conseguenza alla normalizzazione della vita.

RELAZIONE ANALITICA ELABORATA DAL COMANDANTE MILITARE INGLESE DI OCCUPAZIONE DOPO L'OTTO SETTEMBRE 1943

SUBIJEOT: Relazione preliminare sul Comune di Laureana

A: Capitano SCHAUFFLER, C A O Distretto di TERRANOVA.

POPOLAZIONE: Laureana propriamente detta ha una popolazione di 5000 abitanti e altri due STELLITANONE : Abitanti 1000. BELLANTONE : 4000 = Totale 10.000

SINDACO: SALVATORE BELCARO. In carica solo da 1 mese.

POLIZIA: 1 maresciallo, 5 carabinieri di cui 1 brigadiere.

REDDITO ANNUO COMUNE: £. 422.322,18

SPESE ANNUALI DEL COMUNE: £. 713.643,26

AGEVOLAZIONE: £. 19.989,50 pagati a circa - 300 persone. (Governo italiano).

CIBO: Non ci sono grano, sale, zucchero, riso o maccheroni disponibili.

Requisiti: 20 quintali al giorno. Olio d'oliva sufficiente.

ACQUA: Proviene dalle montagne e la fornitura è abbondante e presente.

ELETTRICITÀ: Non disponibile durante il giorno. Di notte dalle 20:00 alle 22:00

MULINI: 3. Due - alimentati da corrente e uno da acqua. Quest'ultimo funziona.

OSPEDALI: Nessuno. Casi riferiti a ROSARNO.

FARMACIE: 3.

PERSONALE MEDICO: 2 medici comunali. 2 medici privati, 1 igiene pubblica. Non ci sono dentisti o infermieri.

CASI MEDICI: Malaria - 5. Nessun'altra malattia, inclusa quella venerea.

FORNITURE MEDICHE: Mancanza praticamente di tutto.

TRASPORTI: 1 camion, 7 auto anche se in pessime condizioni. 8 pneumatici difettosi). Sono presenti diverse carte trainate da buoi.

GARRAGE e RIFIUTI: Raccolti e portati nel campo e utilizzati come fertilizzante.

UFFICIO POSTALE: Uno. Chiuso. Nessun fondo. Ultimo dei fondi dati ai familiari di - militari.

BANCHE: 1 Responsabile: ANTONIO CATALANO. Ordinata la chiusura. Caveau sigillato personalmente. Fondi in cassaforte: £. 40.140,00

RIFUGI IERAID: Nessuno. Questa e le città circostanti non sono mai state bombardate.

PRIGIONE: 7 prigionieri presso la stazione dei carabinieri locale. Le celle sono grandi e pulite. I prigionieri sono trattenuti per quanto segue:

1 soldato arrestato il 20 luglio 1943, ... Aggressione armata.

1 soldato arrestato il 4 settembre 1943, ... Evasore.

1 soldato arrestato il 26 luglio 1943. Aggressione armata a una donna, quest'ultima gravemente ferita.

1 soldato arrestato il 31 agosto 1943 ... Scasso e violazione di domicilio; furto di vari oggetti.

1 civile arrestato il 30 luglio 1943, tentato omicidio della moglie, quest'ultima ha tredici ferite da coltello.

1 civile arrestato il 31 agosto 1943 ,..... Jail Breaker. (caso sconosciuto)

1 civile arrestato da me l'11 settembre 1943. (Vedi sotto)

SITUAZIONE GENERALE

Gli abitanti sono molto amichevoli e pacifici. Vogliono tutti il pane.

Aveva tutto il grano oltre i 50 kg. Tirato dentro (da accaparratori) con un risultato di 18 quintali furono portati dentro. L'intero comune aveva il pane il 12 settembre 1943 per la prima volta in tre mesi. Il sindaco è un insegnante di scuola e sebbene netto molto energico, sembra essere il miglior het in città al momento.

La polizia1 ha mantenuto intatto e ha fatto in modo che fosse al lavoro.

(Note sopra) Arrestato Domenico Pugliesi, San Pietro di Caridà, nato il 15 novembre 1899. Segretario fascista per molti anni. È stato spietato con il prete locale e altri che erano antifascisti. Il prete si è lamentato con me di fronte a quest'uomo e il quale ha minacciato di fare del male al prete.

Jacob Dien

Jad tenente CMP

Cao Laureana

OGGETTO: Addenda al rapporto preliminare sulla Comune LAUREANA.

1. Al momento in cui scrivo, DOMENICO PUGLIESI è stato trattenuto e il caso è stato consegnato al capitano Hornby (Canada) della Field Security.

Section. Il sergente JOSEPH O. POISSANT. (Canada) anche lui della Field Security Section è arrivato qui l'11 settembre 1943 alle 21:00 con un rapporto simile su quest'uomo che giustifica la detenzione del soggetto fino all'arrivo del capitano Hornby. Il sergente: Superiore.

2. Provenendo da sud e andando verso nord, sono i seguenti:

LAUREANA a CANDIDONI 2 Km.

CANDIDONI a SERRATA 4 Km.

SERRATA a SAN PIETRO di CARIDA 6 Km.

SERRATA non è raggiungibile da sud a causa di un ponte che sta saltato e richiederà ai tecnici di creare una deviazione poiché sono necessari dinamite e trattori. L'accessibilità è solo a piedi.

3. Non ci sono truppe al momento. Dalle mie osservazioni personali tutto è in ordine nei comuni, il coprifuoco è rispettato da tutti e la consegna delle armi sta procedendo bene senza incidenti.

4. Non appena potrò ottenere un mezzo di trasporto di qualche tipo, invierò diversi dipendenti della provincia, come ingegneri e altri dipendenti tecnici provinciali, a REGGIO e poi farò rapporto al quartier generale.

5. Al momento in cui scrivo, tengo qui in città 2 ufficiali medici dell'esercito italiano, poiché risiedono qui finché non sarò informato di dove potrebbero essere necessari. In questa località c'è personale medico sufficiente.

Jacob Dien

2nd.Lt.CMP.

CAO Laureana.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

L'insegnante Salvatore Belcaro, uomo di indole mite, nominato Commissario Prefettizio dal 2 agosto 1943, stante le difficoltà oggettive dovute al periodo bellico, e in particolare all'elevato malcontento diffuso nella cittadinanza, mal volentieri amministrava il Comune di Laureana. Attendeva con comprensibile impazienza, l'opportunità di rinunciare onorevolmente al delicato incarico politico burocratico. E perché fortemente contestato da alcuni cittadini di tendenza socialista e comunista, con sofferenza decise di dimettersi dal gravoso mandato prefettizio.

La richiesta diesonero diretta al Prefetto con le motivazioni esplicite, porta la data del 18 agosto, non lasciavano spazio ad equivoci:

«Comandato da codesta Prefettura mi trovo dal giorno 2 del corrente mese, a reggere l'amministrazione straordinaria di questo Comune in qualità di Commissario Prefettizio.

Tale carica non fu da me né voluta né comunque sollecitata, ma solo accettata per spirito di disciplina e di alto senso del dovere.

Presto però mi son dovuto accorgere che il mandato affidatomi è molto superiore alle mie forze e quindi devo riconoscere onestamente di non essere io la persona adeguata a reggere l'amministrazione di questo Comune, tanto per le mie condizioni di salute – sono invalido di guerra – non mi permettono di sottopormi a gravi sforzi mentali e fisici.

Ond'è che son venuto nella determinazione di declinare il mandato affidatomi, pregandovi di voler accettare le mie dimissioni da Commissario Prefettizio e di provvedere tempestivamente alla mia sostituzione. Il Commissario Prefettizio - Salvatore Belcaro».

La richiesta non rimase inascoltata perché il Prefetto, per assicurare l'ordine pubblico e il buon funzionamento amministrativo dell'Ente, dopo varie consultazioni con le Forze di polizia e i Partiti democratici costituiti, in particolare con il Partito Socialista, programmò la nomina del nuovo Commissario Prefettizio.

La situazione bellica intanto era in via di evoluzione e quanto mai incerta, sicché giorno 7 dicembre 1943, il rappresentante del Governo, *«esaminata la situazione politico – amministrativa del Comune di Laureana. Ritenuta l'urgente necessità di provvedere alla nomina di un Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del*

Comune predetto in sostituzione del Commissario Prefettizio (Salvatore Belcaro) dimissionario – Visto l'Art. 19 della legge Comunale e Provinciale – Decreta – Il sig. Avv. Francesco Russo è nominato Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune di Laureana. Il Prefetto Speciale».

L'avv. Russo appena insediatosi alla guida del Comune si avvalse della collaborazione dei suoi compagni di partito che pieni di risentimento verso gli avversari politici fascisti, pensarono di vendicarsi per gli atti persecutori subiti.

Quella gestione commissariale fu infelice perché fu penalizzata tutta la popolazione che vide cambiare la guida, ma immutata la qualità della vita rimasta grama. Il commissario Russo, infatti, pur se animato di buona volontà, non poteva in pratica occuparsi di ben quattro Comuni: Candidoni, Serrata, Galatro e Laureana. Le lamente riguardavano la carenza e la distribuzione di beni di prima necessità, la lentezza delle pratiche amministrative, gli innumerevoli furti subiti e denunciati all'Arma dei Carabinieri, l'insicurezza sociale, le aggressioni fisiche e tanto altro.

Il malessere dei cittadini fu recepito dalla Benemerita che attraverso la locale caserma ha potuto verificare la fondatezza delle lamente e, responsabilmente, comunicate alla Prefettura. Il Comandante del Gruppo Giacinto Scicolone, prontamente e senza indugio il 12 novembre 1943 scriveva: «L'avvocato Russo Francesco, sindaco di Laureana di Borrello, non gode la simpatia della maggioranza della popolazione, essendosi dimostrato – in passato – molto esigente nell'esercizio della professione. È ritenuto inadatto a ricoprire la carica di sindaco non avendo competenza amministrativa. [...] è circondato da elementi poco seri e di cattivi precedenti morali i quali cercano di alimentare le beghe locali. [...] Dopo le note recenti iscrizioni antinazionali fatte sui muri di Laureana (ed attribuite a satelliti del predetto sindaco) l'antipatia verso l'avv. Russo è molto aumentata e pertanto si esprime parere contraria alla sua nomina a Commissario Prefettizio di questo Comune. Per porre fine alle molte beghe e discordie esistenti, sarebbe opportuno che a ricoprire tale carica, almeno in un primo momento venisse inviato un funzionario di Prefettura, o comunque estraneo alle beghe stesse».

Nonostante il parere negativo del Comando

Gruppo dei Carabinieri, il Prefetto, vista la situazione precaria in atto, e sapendo che il Russo godeva particolari amicizie con alcuni rappresentanti del Governo Centrale, voleva evitare contrasti con i partiti politici e possibili richiami del Ministro dell'Interno, temporeggiò per quasi due mesi. Il rappresentante del governo provinciale di propria iniziativa, con «Prot. N. 49 Div. Gab. Del 7 dicembre 1943 – Veduto il Decreto n. 49 Gab dell'8.10.1943 col quale il Sig. avv. Russo Francesco è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di Laureana di Borrello, in esecuzione di analoga determinazione dell'A.M.G. – Decreta – il Sig. avv. Russo Francesco, Commissario Prefettizio del Comune di Laureana di Borrello, è nominato Sindaco del Comune medesimo. Il Prefetto Speciale»

Una testimonianza lucida e attendibile si viene fornita da p. Leone Piperno (Salvatore) – frate Minore francescano, adolescente all'epoca dei fatti narrati. Detta memoria fu da noi richiesta a suo tempo in previsione di questa pubblicazione, e che ora acquista un valore storico irrinunciabile. Glie ne siamo grati.

MEMORIA DI P. LEONE PIPERNO (1933 – 2014)

Questa memoria, come ogni memoria, riporta indietro nel tempo.

Siamo nel 1943. Avevo 10 anni. Di conseguenza quel che tento di riportare risente di 68 anni trascorsi, dei limiti che comporta l'età che avevo io e dell'approssimazione nell'aver appreso e nel ricordare quanto riporto.

In paese c'era un buon gruppo di fascisti. La popolazione per timore di rappresaglie, apertamente non si esprimeva. All'interno delle famiglie era facile sentire delle lagnanze contro il regime per i familiari obbligati ad andare in guerra per la difficoltà di sbarcare il lunario (c'era mancanza di tutto e per il pane c'era la tessera annonaria che consentiva 150 gr. al giorno), perché era sempre incombente il pericolo di bombardamenti.

Il paese era stato oscurato già al momento in cui fu dichiarata



Padre Leone Piperno

la guerra e le notti, di frequente erano illuminate dai bengala che gli aerei lanciavano per perlustrare le zone.

Sul palazzo del fascio era stato posizionato un apparecchio radio e ogni sera tanta gente convergeva lì davanti per ascoltare il Bollettino di Guerra.

A Laureana erano di stanza reparti dell'esercito tedesco e reparti dell'esercito italiano. Ognuno dei due eserciti erano dotati del relativo ospedale di campo e al cimitero, purtroppo, avevano zone riservate.

Quotidianamente, tramite volantini, venivano allertati per possibili bombardamenti.

La sera era una costante osservare gli aerei anglo-americani che sorvolavano e bombardavano Reggio e Messina.

Qui, in loco, cisi riparava come si poteva. O andando a pernottare in campagna, o cercando di trovare dei posti, secondo l'illusione del momento, meno a rischio. Ricordo che una notte che eravamo rifugiati in campagna siamo stati atterriti da un boato. Non ho mai saputo se era stata sganciata una bomba, oppure era caduto un aereo.

• 17 maggio 1943, (ricorrenza liturgica di S. Pasquale Baylon)

Durante la notte (tra il 22 e il 23 maggio) eravamo stati svegliati dai bombardamenti.

La mattina successiva apprendemmo che l'obiettivo del raid aereo era stata la frazione di Bellantone.

Un gruppo di ragazzi ci siamo portati sul posto e abbiamo trovato una casa rasa al suolo. C'era tanta gente che, stupefatta, raccontava che si era verificato, in pieno, quanto la Signora, che risiedeva nella casa distrutta, aveva sognato qualche notte prima. S. Pasquale aveva preannunziato quanto avvenuto ma le aveva garantito l'incolumità di persone e di animali.

Raccontavano che i materiali su cui dormivano la signora e i figli si erano piegati in due divenendo custodia e salvaguardandoli da possibili infortuni.

• 16 luglio 1943 – memoria liturgica della Madonna del Carmine

Eravamo in due sul campanile. – Parte grande nell'esprimere la gioia festiva, eravamo con-

vinti, l'avessero le campane. Il loro suono, per noi, era un linguaggio estremamente espressivo. Con le varie tonalità e i vari ritmi pensavamo che fossero in grado di esaltare sia il tripudio della festa, sia il senso del lutto. Nella nostra incoscienza, però, avevamo dimenticato il momento rischioso che si stava vivendo. Era verso mezzogiorno e noi, beati, ci esaltavamo a suonare. A richiamarci alla dura realtà ha provveduto la rude guardia civica del tempo. Se ce ne fossero altre in organico, non ne eravamo a conoscenza, noi conoscevamo quella. Nonostante la consistente mole corporea, forse pressata pure dagli altri, ce la siamo trovata lassù che urlava contro la nostra irresponsabilità e dicendo che sul paese stavano sorvolando un nutrito numero di aerei. Quattro, quattro siamo scesi dal campanile. Successivamente ho sentito raccontare che alcuni piloti hanno affermato che avevano sorvolato il paese con il programma di sganciare delle bombe. Una grande foschia, però. Ha impedito loro di centrare l'obiettivo. La gente interpretò il tutto come un segno della protezione della Madonna sul paese.

• 5 settembre 1943

Viale Margherita. Grazie ai maestosi ippocastani, che da sempre, sono un abbellimento e costituiscono un ingresso nobile all'abitato cittadino, era l'ideale per camuffare la presenza dei paracadutisti con i loro mezzi. Sul territorio erano, da tempo, presenti reparti dell'esercito tedesco e reparti dell'esercito italiano. Ricordo che i paracadutisti vi rimasero per almeno una giornata. La loro presenza deve avere elevato il livello di attenzione degli aerei anglo-americani. Lo rimostra il fatto, tra l'altro, che nel pomeriggio sorvolavano a bassa quota stormi di aerei e mitragliavano quando individuavano degli obiettivi sospetti. Io sono stato testimone diretto. Era deceduta una mia sorellina di 4 anni. L'accompagnamento al Cimitero. Giunti al trivio dove sulla strada che congiunge Laureana a Stelletanone si innesta la derivazione per il Camposanto, precipitosamente, siamo stati costretti a rifugiarci una parte in un incavo che, se non vado errato, a quel tempo, era denominato "buttazzu" e una parte compreso l'Arciprete che accompagnava il feretro sotto un ponte vicino che adesso è stato soppresso. Stormi di aerei sorvolavano a bassa e sparavano raffiche di mitra quando individuavano alcunché di sospetto. In un momento di tregua, con tanto rischio, si è ricomposto il mesto corteo. Giunti però al Cimitero, ancora precipitosamen-

te, ci siamo ritrovati nella Cappella comunale i cui vetri vibravano paurosamente, essendo tornati a bassa quota gli apparecchi.

• 8 settembre 1943

Uno o due giorni prima, nottetempo, erano scomparsi i soldati tedeschi. Erano sistemati presso l'antico palazzo scolastico (attuale casa comunale). Da quanto tempo e per quanto tempo non lo so. Dietro, di fronte all'attuale asilo infantile, c'era una fontana pubblica. La popolazione andava ad attingervi acqua e familiarizzare con loro.

La mattina dell'8 settembre, tra due ali di popolo festante è giunta, mi pare, su motociclette la prima pattuglia di soldati alleati. Ricordo che l'accoglienza è stata effettuata in piazza Carmine dove c'era pure il palazzo del fascio. Non so come si sia concluso il tutto e per dove la pattuglia abbia proseguito.

Quella sera davanti al palazzo del fascio c'era tantissima gente per ascoltare il bollettino di guerra, quando la radio annunciò che il generale P. Badoglio aveva firmato l'armistizio con gli alleati. D'improvviso si vide sventolare la bandiera nazionale e tutta la folla tripudante si indirizzò verso la Chiesa del Carmine per ringraziare la Madonna per l'avvenuta fine della guerra, il tutto al suono festoso delle campane, questa volta ad opera dei grandi.

p. Leone (Salvatore) Piperno

Con la presenza dei militari inglesi si registrò un lieve miglioramento della vita dei cittadini. La normalizzazione, però, si ottenne con la fine della guerra, il rientro dei soldati italiani e la partecipazione alla vita democratica mediante le libere elezioni.

Note:

¹ L'insegnante Domenico Pugliese, arrestato dall'11 settembre al 23 ottobre 1943.

² L'insegnante Domenico Pugliese di Carlo. È stato arrestato l'11 settembre e rimesso in libertà il 23 ottobre 1943.

³ ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO in Roma, Patrimonio, General 303, 38 Laureana di Borrello. Governo Occupazione Militare Inglese 1943-1945.

Il testo originale è redatto in lingua inglese, la traduzione in lingua italiana è dell'Autore del presente lavoro.

⁴ ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA (ASRC), Fondo Prefettura, Laureana di Borrello, Inv. 34 Bis, B. 38.

⁵ ASRC, *Ibidem*.

⁶ ASRC, *Ibidem*.

⁷ A.M.G., Governo Militare Alleato.

⁸ ASRC, *Ibidem*.